

Elettrodotta interrato, festa in Riviera

►Dopo una mobilitazione lunga dieci anni esultano i comitati e i primi cittadini che si erano schierati sul no alla linea aerea

Dal cielo a sottoterra. L'accordo di programma firmato ieri da Regione e Terna riguarda la sicurezza del sistema elettrico e lo sviluppo dell'intero territorio regionale ma metà dei 900 milioni di euro che saranno spesi per rifare le linee elettriche andranno proprio qui: tra Camin nel Padovano e Fusina in riva alla laguna di Venezia. Il vecchio progetto prevedeva tralicci alti 60 metri in mezzo alle ville storiche della Riviera del Brenta e sopra al Vallone Moranzani, la discarica per i fanghi della laguna bloccata dal 2014, dove dovrà nascere un parco, e che è fondamentale anche per la vita del porto. «Non vediamo l'ora che inizino questi lavori, che hanno

il pregio di rispettare sia la natura che lo sviluppo economico - commenta il sindaco di Mira, Marco Dori -. Va dato merito a Terna di aver preferito il dialogo allo scontro». Grande soddisfazione anche tra i comitati che in questi anni si sono battuti contro l'elettrodotta aerea: in parrocchia a Tombelle di Vigonovo coi gruppi "Elettrosottanolettrodotta aerea", ieri sera c'è stata una vera festa di cittadini, comitati, amministratori pubblici. Nei prossimi giorni incontreranno Terna per discutere le modalità operative del nuovo progetto e la dismissione delle vecchie linee aeree.

A pagina V e a pagina 12 del fascicolo nazionale

►Dori (sindaco Mira): «A Terna va dato atto di aver preferito il dialogo allo scontro». I gruppi locali: «Un accordo storico»



FRONTE UNICO Una manifestazione dei sindaci per l'interramento

Elettrodotta, la svolta

Interrato assieme all'ascia di guerra

►L'accordo firmato ieri tra Regione Veneto e Terna salva il paesaggio della Riviera del Brenta dopo anni di battaglie di sindaci e popolazioni

►I 281 tralicci della linea attuale verranno smontati e non più sostituiti Soddissfazione dei primi cittadini: «Ora anche il progetto per l'idrovía»

DORI E GLI ALTRI CINQUE COLLEGHI: «DIAMO ATTO ALL'AZIENDA DI AVER PREFERITO IL DIALOGO ALLO SCONTRO»

LE REAZIONI

RIVIERA DEL BRENTA La Regione Veneto e Terna hanno firmato l'accordo di programma per la sicurezza del sistema elettrico e lo sviluppo del territorio, che prevede anche un progetto che sta a cuore a tutta la Riviera del Brenta. L'annuncio è di quelli che riempie di gioia un territorio tutto, che per lunghi mesi si è battuto compatto senza un momento di ripensamento: l'elettrodotta sarà definitivamente interrato. Tira un sospiro di sollievo la Riviera coi suoi amministratori, i cittadini, i comitati. Da Vigonovo a Stra, passando per Camponogara, Fossò, Dolo e Mira la notizia ha fatto in poche ore il giro. E i primi a manifestare la propria soddisfazione sono proprio i sindaci dei 6 comuni riviernaschi toccati dal progetto di Terna. «E' sicuramente una bella

notizia, frutto del lavoro portato avanti da tantissime persone e dai comuni - commenta il sindaco di Mira, Marco Dori -. Non vediamo l'ora che inizino questi lavori, che hanno il pregio di rispettare sia la natura che lo sviluppo economico del nostro territorio. Va dato merito a Terna di aver preferito il dialogo allo scontro, accogliendo le istanze a beneficio di tutti». Le trattative sono state lunghe, ma hanno visto tutti sempre reciprocamente disponibili al dialogo.

GRANDE COLLABORAZIONE

Da ambo le parti si sono susseguite diverse proposte di modifiche al progetto iniziale, che prevedeva l'elettrodotta aerea, ma che utilizzava una tecnologia che in questi anni si stava dimostrando tutto sommato superata, come evidenzia la presidente della conferenza dei sindaci Caterina Cacciavillani, primo cittadino di Stra: «Nessuno ha mai detto no all'elettrodotta e alla modernizzazione degli impianti, ma si voleva un progetto interrato. Non era una protesta, ma una proposta. L'accordo firmato è in linea con le nostre richieste che erano di

salvaguardare l'ambiente ma anche lo sviluppo del territorio, utilizzando le tecnologie più avanzate, e mi sembra che questa sia proprio la direzione che Terna ha deciso di intraprendere. Sicuramente in questo ha aiutato lo studio tecnico finanziato dai nostri comuni».

Entusiasta la reazione di Andrea Danieleto, sindaco di Vigonovo, comune capofila della mobilitazione pro-elettrodotta interrato: «Grande soddisfazione! Ho sentito bene la conferma di Zaia, non è un atto dimostrativo, è un atto finale, è la certezza che verrà interrato. E' la dimostrazione che la forza di tutto un territorio unito, tutti insieme, senza colore politico, trasversale, funziona e ha dato i risultati sperati. Uno dei prossimi impegni adesso è rimuovere i basamenti che sono stati



posti sul nostro territorio da un decennio". Danieleto ringrazia i sindaci per la loro partecipazione, le amministrazioni interessate che si sono rese disponibili a compartecipare alle spese tecniche e legali, gli altri comuni non direttamente toccati ma che hanno sempre supportato, i consiglieri metropolitani Massimo Calzavara e Alberto Polo, che si sono spesi con la provincia, i consiglieri regionali, ma soprattutto i cittadini che con i comitati hanno sempre tenuto alta l'attenzione fino all'ottenimento del risultato.

"Tutti hanno trovato la massima condivisione nel metodo e

nelle volontà espresse - conclude il sindaco di Dolo, Alberto Polo -. Adesso i residenti saranno più sereni. Chi doveva prendere le decisioni ha ascoltato l'istanza mossa istituzionalmente e dal territorio".

E sull'onda di questo successo i sindaci di Fossò e Camponogara, Federica Boscaro e Gianpietro Menin, si augurano che i lavori dell'interramento siano l'inizio della rivisitazione, da un punto di vista progettuale, anche dell'altra grande opera importante per il territorio della Riviera, l'idrovia.

Sara Zanferrari

© RIPRODUZIONE RISERVATA



SINDACI SODDISFATTI Una manifestazione dei primi cittadini che simbolicamente imbracciarono badili e vanghe per chiedere lo scavo